

# Benzinai, Renato Mora alla guida. “Settore in crisi, tra caro carburante e crisi energetica”

*Ernesto Tironi confermato alla vicepresidenza, tre nuove nomine in consiglio*

**Renato Mora**, 55 anni, titolare della stazione di servizio Eni di Dalmine, è stato confermato alla guida del Gruppo Distributori carburanti Ascom Confcommercio Bergamo, carica che riveste dal 2017, oltre a far parte del consiglio direttivo nazionale Figisc Confcommercio.



Renato Mora

Lo affianca anche in questo mandato con il ruolo di vicepresidente **Ernesto Tironi**, 59 anni di Mozzo. Il consiglio vede la conferma di **Michele Caputo** di Ciserano e **Angelo Amissini** e l'ingresso di tre nuovi componenti: **Massimiliano Pagnoncelli** di Grumello del Monte, **Bismarck Flores Segalini** di Alzano Lombardo e **Ricardo Bustamante** di Bergamo.

La categoria vive una crisi senza precedenti, tra prezzi alle

stelle dei carburanti e caro energia: “Gli incrementi delle bollette dell’energia elettrica oscillano tra il 50 e il 100 %. Siamo davvero allo stremo- sottolinea **Renato Mora**-. Non possiamo intervenire sull’illuminazione, indispensabile per la sicurezza e per permettere il rifornimento nelle 24 ore. A differenza di altre categorie non abbiamo altre leve per risparmiare, con prezzi imposti, tassazione elevata e oneri contrattuali legati alle compagnie petrolifere. A livello nazionale la Federazione Figisc Confcommercio sta cercando un dialogo sia con il Ministero dello Sviluppo Economico che con i rappresentanti delle compagnie petrolifere per calmierare i prezzi e rivedere o rimodulare i contratti di fornitura alla luce dei considerevoli aumenti dei costi. A queste condizioni, senza contare poi le probabili ripercussioni del conflitto in Ucraina sul prezzo del greggio e del carburante, è davvero difficile stare in piedi”. I distributori di carburanti sono stati già messi a dura prova negli ultimi due anni: “Durante il lockdown abbiamo registrato un crollo dell’80-90% del lavoro, nonostante fossimo aperti per decreto in quanto attività essenziale, e il 2020 nel complesso ha segnato in media il 30-40% di perdite di fatturato- continua **Mora**-. Con questi numeri abbiamo rischiato tutti di chiudere: i nostri margini di ricavi sono davvero minimi tra Iva e accise e oneri contrattuali con le rispettive compagnie petrolifere. Senza contare che all’inizio della pandemia, quando i dispositivi di protezione individuale erano irreperibili, moltissimi di noi si sono ammalati di Covid-19”. La crisi ha fatto però riscoprire lo spirito di squadra e il valore dell’associazione: “Non siamo mai stati uniti e compatti come in questi anni ed è stato bello ritrovarsi in occasione di questa prima assemblea annuale. L’associazione è stata fondamentale per orientarci in un mare di decreti, fornendo un’assistenza burocratica insostituibile. Grazie all’azione sindacale della Federazione sono stati inoltre ottenuti risultati vitali per le nostre imprese, a partire dall’ottenimento dei ristori da cui la nostra categoria era stata inizialmente esclusa”.

Quanto ai numeri, si evidenzia, nonostante tutto, una sostanziale tenuta del numero di impianti di distributore carburante. Sono 218, di cui 40 in città (dati al IV trimestre 2021, elaborazione Ascom su dati camerali). Il numero nel corso degli ultimi cinque anni è stato pressoché uguale, è calato solo di 4 unità a livello globale, mentre in città non si sono registrate diminuzioni.

Resta tuttavia elevato il turn-over nelle attività: *“Purtroppo assistiamo a continui cambi di gestione, in media ogni tre anni- spiega Mora-. Il ricambio per fortuna c’è anche nell’associazione, che viene sempre più percepita come importante soprattutto tra le nuove leve. Per questo confidiamo di allargare ulteriormente la base associativa nei prossimi mesi”*.

---

## **Grossisti e distributori di bevande, Giampietro Rota confermato alla guida del gruppo Ascom**

*Secondo mandato per l’amministratore di Quattroerre Group: “La ripresa dei consumi non sia frenata dall’escalation dei prezzi”*

Giampietro Rota è stato riconfermato presidente dei grossisti e distributori di bevande di Ascom Confcommercio Bergamo. Rota, 59 anni amministratore di Quattroerre Group di Torre De’ Roveri, è stato confermato alla guida del gruppo in occasione dell’assemblea di oggi. Rinnovato anche il direttivo della

categoria che oltre alla conferma di Giuseppe Betti (63 anni, Cividate al Piano) saluta l'ingresso di due nuovi consiglieri: Laura Maffessanti (56 anni, Clusone) e Alessandra Marenzi (40 anni, Castelli Calepio), eletta vicepresidente.

Nonostante i due anni di pandemia, il settore della distribuzione di bevande e vini ha retto i contraccolpi della crisi e negli ultimi cinque anni le aziende sono diminuite solo di 5 unità, passando da 158 a 153, di cui 20 in città dove il trend è in aumento (dati al 31 dicembre 2021, elaborazione Ascom su fonte camerale). "Il settore delle imprese all'ingrosso di distribuzione HoReCa (Hotellerie, Restaurant, Cafè) che comprende tutto il circuito dei consumi 'fuori casa' ha vissuto un biennio da dimenticare – sottolinea Rota -. Ci auguriamo ora di lasciarci alle spalle un periodo che ha condizionato la categoria e i risultati delle aziende, soprattutto per quanto riguarda il canale Horeca. Se infatti le aziende più strutturate e quelle storiche hanno retto i contraccolpi della crisi, i lockdown e il blocco dei consumi hanno penalizzato molte imprese che hanno comunque avuto la forza di investire in nuove tecnologie e servizi legati all'e-commerce e al delivery, soprattutto nel canale B2C".



Giampietro Rota

Nuovi investimenti che premiano lo spirito di iniziativa della categoria chiamata a rispondere anche alle richieste di un mercato sempre più esigente: “Oggi i locali sono diventati polifunzionali e la loro è una multi offerta che va a soddisfare i diversi momenti di consumo, dalla pausa pranzo al dopo cena – conferma Rota -. Anche le innovazioni di prodotto sono continue: pensiamo alle birre artigianali e a tutto il mondo della mixology che è sempre più vasto. Queste trasformazioni stanno determinando cambiamenti strategici nella nostra categoria, chiamata a rispondere alle esigenze dell’Horeca e a un mercato in continua evoluzione tra assortimenti mirati, tipologie di prodotti, formati diversi e nuove tendenze”.

E sul futuro prossimo Rota non ha dubbi: “Il rincaro dei prezzi delle materie prime e di gas ed energia incide anche sulle nostre aziende e sulla logistica, senza contare i rischi legati all’inflazione. Siamo quindi stretti da un lato dai

margini ridotti e, dall'altro, dal rischio di una nuova stretta sui consumi causata non più dai lockdown ma dall'aumento dei prezzi. Per non parlare delle conseguenze legate alla guerra in Ucraina che oltre a gravare sulla crisi energetica in atto nel lungo termine potrà compromettere anche le esportazioni”.

---

## Nasce la rappresentanza Ascom del commercio elettronico

*Roberto Nembrini è il presidente del nuovo Gruppo. Nel direttivo Paolo Gozzoli, Damiano Vassalli, Walter Licini e Adriano Vacchelli*



Roberto Nembrini

E' stata costituita oggi la nuova rappresentanza Ascom Confcommercio Bergamo "Commercio elettronico". Il nuovo gruppo nasce per rispondere alla crescita, ulteriormente accelerata dalla pandemia, delle imprese che fanno e-commerce o come attività esclusiva o integrando le vendite on-line con quella prevalente al dettaglio.

Alla guida del neonato Gruppo, Roberto Nembrini, 39 anni,

imprenditore, start-up mentor e consulente strategico per la crescita aziendale. Lo affiancano nel direttivo Paolo Gozzoli, 43 anni, titolare del portale di rivendita nautica oltrevela.com, Damiano Vassalli, 39 anni di TvBeat, specializzato in food delivery, Walter Licini, 34 anni di Safety Job, piattaforma per la gestione della sicurezza sul lavoro e Adriano Vacchelli, 56 anni, di Flowers Up, portale di vendita e consegna fiori.

“Gli strumenti digitali rappresentano un’opportunità anche per le piccole imprese sia in termini di visibilità che di incremento del giro di clientela e affari- sottolinea il neopresidente-. Obiettivo della nuova rappresentanza è farsi portavoce delle attività e delle loro istanze, seguendo l’evoluzione rapida e in costante aggiornamento del commercio elettronico, che esige altrettanto tempestive rimodulazioni sia dell’organizzazione che delle risorse messe in campo, dalla tecnologia al know-how”. Temi particolarmente sentiti dalle imprese dell’e-commerce sono la formazione, l’utilizzo delle piattaforme e la gestione di stoccaggio e spedizioni: “Contiamo di organizzare incontri che possano dare un aiuto alle imprese, specialmente a quelle più piccole, per la gestione di ogni singolo aspetto della vendita on-line- continua Nembrini-. L’obiettivo è quello di cercare di avere convenzioni vantaggiose per la gestione di spedizioni e consegne, oltre che piattaforme e strumenti digitali innovativi”.

Le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Bergamo alla fine del IV trimestre 2021, con codice Ateco prevalente (47.91.11) sono 381. Ascom Confcommercio Bergamo stima, secondo una ricerca affidata a Format Research nel 2021, che le imprese che abbiano provato l’esperienza di vendita online siano cresciute l’anno scorso dal 15 al 35 %, con un incremento nel biennio 2020-2021 pari a +134%. Secondo la ricerca commissionata dagli Enti Bilaterali Ascom a Format Research, prodotti farmaceutici (95,6%), abbigliamento (92,6%)

e articoli per la casa (90,5%) e per la cura della persona (90,4%) sono risultati i prodotti maggiormente acquistati dai cittadini bergamaschi nel corso del 2020. Seguono elettronica ed elettrodomestici (80,7%), articoli sportivi (80,2%), libri, musica e giocattoli (79,1%), computer tablet e smartphone (63,8%), orologi, gioielli e occhiali (54,7%) e articoli per bambini (46,7%). Le piattaforme marketplace (85,6%) e i siti web dei rivenditori (42,2%) sono stati i canali maggiormente utilizzati per effettuare acquisti di prodotti non alimentari. Seguono siti e pagina web negozi (35,5%), dei produttori (34,8%) o gruppi di acquisto on line (31,7%) e, a distanza, social network (6,8%). L'emergenza ha portato ad un notevole incremento dell'e-commerce (+134%) come delle consegne a domicilio (+143%).

---

## **Agenti e rappresentanti di commercio, Fabio Fracassi nuovo presidente di Fnaarc Bergamo**

*Sostituisce Massimo Bottaro. Nel direttivo Franco Bernasconi, vicepresidente, Angelo Marchetti e l'entrante Claudio Malvestiti*

Fabio Fracassi è stato eletto presidente di Fnaarc Bergamo, la



Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio, gruppo di categoria di Ascom Confcommercio Bergamo. Classe 1962, titolare di Logiwork di Bergamo e già vicepresidente Fnaarc Bergamo, Fracassi sostituisce il presidente uscente Massimo Bottaro e sarà affiancato da Franco Bernasconi, eletto vicepresidente (59 anni di Gorlago), Angelo Marchetti (41 anni di Castelli Calepio) e l'entrante Claudio Malvestiti (59 anni di Alzano Lombardo).

Fracassi viene eletto alla guida di una categoria che in questi ultimi anni ha sofferto i contraccolpi della crisi: dal 2019 al 2021, infatti, gli agenti di commercio operativi in Bergamasca sono scesi da 3.033 a 2881. A pesare sulla categoria il rincaro del carburante che si unisce all'aumento generale dei costi.



Franco Bernasconi e Fabio Fracassi

“I nostri margini si assottigliano per la diminuzione delle vendite, la concorrenza dell'online e anche la carenza di prodotti da vendere con i ritardi nelle forniture – sottolinea

Fracassi, pronto per un quinquennio all'insegna dello spirito di squadra, delle sinergie tra agenti e del dialogo con aziende e associazioni -. Ci attiveremo per sollecitare subito interventi concreti per la nostra categoria, di fatto tra le più colpite dalle conseguenze della pandemia. Per noi agenti e rappresentanti di commercio l'auto è di fatto il nostro 'ufficio': ogni anno percorriamo mediamente 60.000 chilometri ma la mobilità continua a essere più un ostacolo che non un'opportunità di crescita. L'importo deducibile per l'acquisto di un veicolo è infatti fermo da 20 anni alla soglia dei 25 mila euro, nonostante la categoria abbia bisogno di auto più moderne, sicure e possibilmente elettriche o ibride".

---

## **Addio al ristoratore Gian Battista Bolognini, una vita dedicata ai sapori autentici della terra**

*Fusini, direttore Ascom Confommercio Bergamo: "Fu il primo insieme ai figli a capire come il prodotto tipico potesse fare la differenza a tavola"*

Anche Ascom Confommercio Bergamo si stringe al cordoglio della famiglia Bolognini e di tutti coloro – amanti della cucina bergamasca – che in questi giorni hanno compianto la scomparsa del ristoratore Gian Battista Bolognini, 72 anni di Mapello. Una morte improvvisa, che ha destato profondo dolore nei tanti che lo conoscevano e non solo nella moglie Grazia e nei figli Cristian e Romina (e i quattro nipoti) con cui Bolognini

portava avanti la storica trattoria omonimia, a due passi da Sotto il Monte, da oltre 70 anni punto di riferimento per la cucina bergamasca dell'Isola, non a caso insignita nel 2017 del riconoscimento di Attività storica della Regione Lombardia.

Deceduto dopo un breve ricovero in ospedale a causa di complicazioni legate a un dolore allo stomaco, Bolognini era molto conosciuto e stimato proprio per la sua attività di ristoratore: abituato a guardare al futuro senza perdere di vista le tradizioni del territorio, Bolognini insieme alla famiglia ha portato avanti un locale dove i protagonisti in cucina erano i prodotti tipici, a cominciare da quei salumi della casa, formaggi, carni e vini provenienti dalla Fattoria Allevamento Bolognini gestita insieme al figlio Cristian. Ristoratore e agricoltore con il pallino per la politica locale: Bolognini era stato infatti anche amministratore comunale di Mapello per una decina d'anni.



La premiazione della Trattoria Bolognini di Mapello

“Battista era un uomo semplice e perbene, schietto, sempre sincero, attento e rispettoso delle istituzioni. Si faceva voler bene dappertutto, anche in Ascom – ricorda **Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo** -. Era una persona semplice ma intelligente e, a suo modo, geniale. Fu il primo con i figli Cristian e Romina a capire come il prodotto tipico potesse fare la differenza a tavola, facendo il percorso inverso dell’agriturismo, cioè da ristoratore ad agricoltore, per fornire i propri prodotti a km 0 in cucina e coronando con questo anche quella sua grande passione per la terra che lo portava ancora oggi a lavorare nella sua vigna. Alla sua amata famiglia rivolgiamo un grande abbraccio da tutta la nostra Associazione”.

Costernata dal dolore la famiglia come racconta la **figlia Romina**: “Aveva compiuto 72 anni il giorno dell’Epifania e insieme alla mamma aveva trascorso una vacanza a Ischia. Poi a maggio avrebbero festeggiato il loro cinquantesimo di matrimonio. Adesso preghiamo che questo dolore si trasformi in un pensiero gioioso: quello di aver avuto un papà e un maestro nella vita e nel lavoro. Oggi, infatti, papà non c’è più ma ci ha lasciato tanti insegnamenti”.

---

**B2B e Forme speciali di vendita, Giorgio Corno presidente del Gruppo**

*Gregory Airapetyan vicepresidente e Claudio Gualdi in consiglio*



da sinistra Gregory Airapetyan, Giorgio Corno e Claudio Gualdi

È Giorgio Corno il presidente del Gruppo “B2B Forme speciali di vendita” Ascom Confcommercio Bergamo. **Giorgio Corno**, 57 anni, è presidente di Dif Spa, società di distribuzione prodotti editoriali con sede ad Azzano San Paolo. Lo affiancano **Gregory Airapetyan**, 38 anni, titolare di impresa operante nel settore delle utilities, con il ruolo di vicepresidente e **Claudio Gualdi**, 66 anni, titolare di un’azienda del settore editoria e pubblicità.

“Il nostro è un gruppo trasversale che raccoglie e abbraccia diversi settori, agendo su rapporti rapporti stabiliti tra aziende lungo la catena di valore prima che il prodotto arrivi al consumatore finale, sia tra un’azienda e i suoi fornitori o tra un’azienda e altre aziende dello stesso settore- sottolinea il neopresidente-. L’obiettivo è allargare la rappresentanza, generando valore e intrecciando le esigenze delle imprese, dalla smaterializzazione ai servizi aggiuntivi, a contratti più vantaggiosi per abbattere i costi fissi”. Le imprese rappresentate sono frutto dell’evoluzione del commercio e dell’ibridazione tra commercio e servizi. Si tratta di imprese dalla forte connotazione commerciale, la maggior parte di medie e grandi dimensioni.

Nell’ultimo anno, sulla base dei dati Ascom su elaborazione dati camerali, il numero di imprese è passato da 506 a 544,

con una crescita del 7,5%.

---

## Assemblea Fiva, ambulanti in crisi: “Servono strategie di rilancio”

*Diego Pesenti è il nuovo presidente, salgono a dieci i consiglieri*



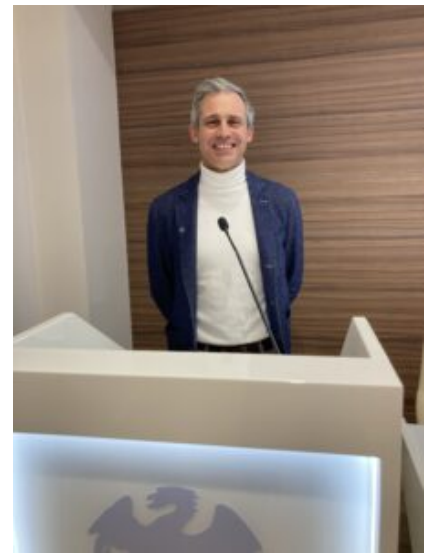
Il nuovo direttivo Fiva

È **Diego Pesenti**, 47 anni, di Madone, il nuovo presidente di Fiva Bergamo, l'associazione che riunisce gli ambulanti bergamaschi che fa capo ad Ascom Confcommercio Bergamo. Pesenti, che ricopre la carica di vicepresidente di Fiva Bergamo dal 2007, subentra a Mauro Dolci, scomparso prematuramente nel maggio del 2021. Il neo presidente Pesenti svolge l'attività di ambulante nel settore del abbigliamento per bambini dal 1989 e lavora su alcune delle piazze più importanti non solo della provincia bergamasca: Osio Sotto, Brembate, Verdello, Urgnano, Trezzo sull'Adda e Pioltello.

Dieci i consiglieri del gruppo in carica da qui al 2026, di cui nove riconfermati: **Mirko Algisi**, 48 anni di Dalmine, **Oscar**



**Marco Bosio**, 47 anni di Torre Boldone, **Attilio Butti** 65 anni di Brusaporto, **Emilio Crotti** 62 anni di Grassobbio, **Luigi Daminelli** 58 anni di Verdellino, **Stefano Ginami**, 56 anni di Treviolo, **Alessio Lecchi**, 52 anni di Grumello del Monte, **Maria Pasta**, 56 anni di Sorisole, **Fabrizio Pezzoli** 57 anni di Casnigo. Nuovo eletto in consiglio **Alessandro Donzelli** di Chiuduno, 52 anni. Nel corso del prossimo consiglio direttivo avverrà la nomina dei vicepresidenti della categoria.



Diego Pesenti

“Accolgo un’eredità impegnativa perché conosco il grande spessore di chi mi ha preceduto, ma sono pronto a farlo con a fianco una squadra che ha lavorato molto per la categoria, monitorando la situazione dei mercati e delle fiere, un settore quest’ultimo cancellato dalla pandemia” sottolinea il neopresidente. Oltre all’emergenza delle ordinanze di sospensione delle fiere, prioritaria è la questione dell’impoverimento dei 260 mercati bergamaschi: “C’è un progressivo abbandono da parte degli ambulanti e una riduzione dell’offerta commerciale e con essi, un calo della presenza della clientela– continua Pesenti-. Serve adottare strategie che possano conquistare anche quella grande fetta di consumatori che non conosce la nostra realtà, anche attraverso soluzioni sperimentali, magari utilizzando gli strumenti digitali”.

L'assemblea annuale degli ambulanti ha rappresentato l'occasione per fare il punto sul settore.

Gli ambulanti in bergamasca sono 2.021 (dati Ascom su elaborazione dati camerali al IV trimestre 2021): 1491 del settore non alimentare e 530 del settore alimentare. Il numero negli ultimi 5 anni è andato progressivamente calando e ha registrato una diminuzione di 383 unità, pari a - 15,9% (nel 2017 erano 2.404: 1809 non alimentari e 595 alimentari, settore che ha registrato il calo più importante). "Il commercio si può dire sia nato con noi, eppure soffre enormemente della crisi" ha sottolineato **Giacomo Errico**, presidente Fiva Confcommercio. E nel corso dell'assemblea il presidente nazionale ha lanciato un appello al Comune per la sede del mercato del lunedì, visitata da Errico in mattinata. " Bisogna affrontare la questione del mercato del lunedì con la massima urgenza. La piazza non è adeguata per il commercio ambulante. Non si può lavorare così, ho visto le corsie vuote, non c'è parcheggio". Il vicesindaco **Sergio Gandi** ha ricordato come il mercato del centro cittadino "stia dando buoni risultati, grandi criticità erano state rilevate anche sul parcheggio della Malpensata". Gandi ha ribadito la vicinanza



dell'amministrazione alla categoria: "Il settore è stato tra i più penalizzati dalla pandemia, con sei mesi di chiusure per gli ambulanti, ben diciotto per i fieristi. E la difficoltà perdura. Da parte nostra il Comune ha cercato di

agevolare il commercio su area pubblica e le manifestazioni, ma non è così in tanti comuni, tanto che è stato lanciato un appello anche al Prefetto e ai sindaci che speriamo venga accolto. Le fiere rappresentano momenti di socialità e condivisione insostituibili, confidiamo in una



ripresa". Il vicesindaco ha ricordato gli aiuti al settore: "Gli aiuti sul canone occupazione non sono mancati, ma non bastano, come i ristori insufficienti. Abbiamo comunque cercato di fare il possibile, con sgravi Tari 500 mila euro nel 2020, 1,5 milioni nel 2021 e esenzione Tari e 18 milioni per il progetto Rinascimento". **Manuel Bentoglio** consigliere della Provincia sindaco e assessore al commercio di Grassobbio ha sottolineato l'importanza della valorizzazione dei mercati: "Negli ultimi due anni il settore ha affrontato periodo pieni di incognite. Le attività lottano per la sopravvivenza. Servono iniziative a tutela di un lavoro segno della rinascita e simbolo di vicinanza nelle piazze alla persona, parte della nostra cultura e modo di vivere il territorio".



La consegna dei defibrillatori al mercato

Nel corso dell'assemblea è stata consegnata alla famiglia di Mauro Dolci, alla moglie Maria Ivonne e al figlio Paolo, una medaglia d'oro in suo ricordo. "È stato un imprenditore di grande valore e con grande visione, che ha dato tantissimo all'associazione sia per gli ambulanti che per tutto il commercio" ha sottolineato **Giovanni Zambonelli**, presidente Ascom. In ricordo di tutti i presidenti Fiva bergamaschi sono stati donati questa mattina al Comune, nel cuore del mercato di Via Spino, luogo di lavoro degli ambulanti, due defibrillatori che saranno installati nell'area mercatale di Via Spino e dello stadio. Il ricordo sarà visibile a tutti con

la posa di una targa in omaggio dei presidenti del commercio su area pubblica. Alla cerimonia di consegna in memoria dei presidenti Fiva Mauro Dolci, **Mario Vanoncini**, **Rino Monari** e **Angelo Garofano**, hanno partecipato Giovanni Zambonelli, presidente Ascom Confcommercio Bergamo, Oscar Fusini, direttore Ascom Confcommercio Bergamo, Carlo Garzetta, segretario Fiva Bergamo, Diego Pesenti, Attilio Butti, vicepresidente Fiva Bergamo, Giacomo Errico, presidente Fiva Confcommercio, Armando Zelli, segretario Fiva Confcommercio, Luigi Leanza, segretario Fiva Milano e Marco Brembilla, assessore ai lavori pubblici Comune di Bergamo. Commosso il ricordo da parte dell'associazione e dei vertici Fiva di tutti i presidenti della Federazione: "Bergamo ha dato tantissimo alla Federazione nazionale, agli ambulanti e a tutto il commercio. Tutte le grandi decisioni degli ambulanti sono state prese qui, come le strategie per il rilancio del nostro settore: ricordo le notti per l'iter del decreto Bersani e le riunioni la sera fuori dall'associazione. Sono stati quattro presidenti di grandissimo valore" ha sottolineato il presidente nazionale Errico. Il Comune ha ringraziato per la donazione: "Ricordo gli scontri con Mauro Dolci e le fatiche nello spostare il mercato dalla storica sede della Malpensata a Via Spino, una sede che aveva e ha ancora tante incognite – ha sottolineato **Marco Brembilla**, assessore ai lavori pubblici Comune di Bergamo-. È stato un confronto costruttivo e stimolante. Ringrazio di cuore la Fiva per questa donazione: sono fondamentali strumenti per salvare vite".



La consegna della medaglia

# **Fimaa Bergamo, Caironi bis: “La formazione della categoria sempre tra le nostre priorità”**

*Riconfermato alla guida della Federazione Italiana Mediatori Agenti d’Affari. Vicepresidenti Gualdi e Ottolini. Nel direttivo entrano Rota Nodari e Tomasoni*

Oscar Caironi è stato riconfermato presidente di Fimaa Bergamo, la Federazione Italiana Mediatori Agenti d’Affari, gruppo di categoria di Ascom Confcommercio Bergamo. Classe 1965, titolare della Oromedia Immobiliare in città, coordinatore di Fimaa Lombardia, consigliere nazionale e membro di giunta Fimaa, Caironi sarà affiancato da un direttivo rinnovato con due nuovi consiglieri. All’assemblea di ieri sono stati infatti eletti vicepresidenti Patrizia Gualdi (45 anni) e Luigi Ottolini (36 anni, già consigliere), mentre il consiglio – che rimarrà in carica fino al 2026 – è composto da Herman Cavariani (38 anni) Evelin Sozzi (37 anni) Enzo Pizzigalli (73 anni) e gli entranti Daniele Rota Nodari (50 anni) e Massimo Tomasoni (56 anni).

Caironi sottolinea l’importanza della rappresentanza in questo momento storico, in cui la Federazione ha il compito di indicare le nuove strade da percorrere a tutela delle categorie rappresentate: “Attenzione e vicinanza alla figura dell’agente immobiliare – conferma il presidente – sono i binari su cui Fimaa Bergamo sta orientando la sua linea

d'azione, a cominciare dalla recente apertura di uno sportello di primo ascolto per gli associati che possono beneficiare di una rete di professionisti – avvocati, amministratori di condominio, notai, geometri – per consulenze in materia”.

### **Una categoria in evoluzione**

Un supporto concreto per una categoria in evoluzione e, soprattutto, in crescita: in cinque anni gli agenti immobiliari in Bergamasca sono passati da 848 a 888 (+4,5%) e, di questi, circa la metà sono iscritti a Fimaa Bergamo: “Nel 2017 eravamo 250, oggi abbiamo raggiunto i 400 associati e siamo diventati la Federazione più numerosa a livello nazionale per una città non capoluogo di regione, ma il nostro obiettivo è di continuare a crescere e costruire un'identità comune affinché ogni agente immobiliare possa identificarsi nella categoria e far parte di un'unica squadra – sottolinea Caironi -. Fondamentale per la nostra associazione sarà proseguire quindi sulla strada dei servizi agli associati e della formazione: in cinque anni abbiamo organizzato quattro incontri annuali, più di 20 seminari e corsi per un totale di 500 ore all'anno, con l'obiettivo di migliorare le competenze degli agenti immobiliari”. Tema delle competenze che si conferma al centro dell'azione di Fimaa Bergamo che a gennaio ha inaugurato il primo master di alta formazione in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo, a cui seguirà nei prossimi mesi un corso di alta formazione a cura dell'Università Insubria di Varese in compartecipazione con Fimaa Varese, Lecco e Como.



## **A fine anno 28<sup>a</sup> edizione del Listino dei prezzi degli immobili di Bergamo e provincia**

Collaborazioni che si confermano un altro asse portante per Fimaa Bergamo: “Abbiamo consolidato il rapporto con il Collegio dei Geometri – conclude Caironi – e avviato una nuova collaborazione con Ance Bergamo per la raccolta dei prezzi delle nuove costruzioni che integreremo nel prossimo Listino dei prezzi degli immobili di Bergamo e provincia che quest’anno approda alla 28<sup>a</sup> edizione e che vedrà anche la collaborazione degli Ordini professionali di architetti, ingegneri e periti esperti del territorio”.

---

# Mongelli riconfermato presidente del Gruppo Libere Professioni Ascom Confcommercio Bergamo

*“Avanti con politiche su misura per i professionisti”. L'età media del nuovo direttivo inferiore ai 40 anni*

Matteo Mongelli è stato riconfermato presidente del Gruppo Libere Professioni di Ascom Confcommercio Bergamo che rappresenta i titolari di partite Iva e autonomi che non appartengono a Ordini professionali: 28 anni, consulente marketing, Mongelli è stato rieletto dal direttivo riunitosi ieri in assemblea. Riconfermato alla vicepresidenza anche Umberto Comi (54 anni, consulente informatico), e i consiglieri eletti, tutti under 40, sono Alessandro Autiero (influencer), Diego Percassi (videomaker ed editore), Silvano Sacchi (avvocato) e Michele Volpi (consulente della sicurezza sul lavoro). Il consiglio rimarrà in carica per il prossimo quinquennio.

Nata nel 2020 con l'obiettivo di coinvolgere freelance e professionisti autonomi, Confcommercio Professioni Bergamo ha organizzato diverse iniziative per garantire una maggiore tutela e rappresentanza della categoria: dal flash mob del mondo wedding nel febbraio 2021 ai convegni di respiro nazionale relativi a sport e benessere, fino alle convenzioni con diverse associazioni (Aiom, Pro4ICT, Assoinfluencer). Fari accesi anche sulla formazione per gli associati e, a luglio dell'anno scorso, il Gruppo ha organizzato “Join the Club”, un evento informale dedicato ai liberi professionisti per trovare sinergie multidisciplinari, creare relazioni e fare business.

Accanto alle professioni tradizionali si stanno infatti sempre



più affermando nuove tipologie di consulenti ed esperti, anche in campo digitale, per una categoria molto variegata ma anche più suscettibile ai contraccolpi economici causati dalla crisi legata al Covid. Dal totale delle Partite Iva costituite nel 2021 (fonte Osservatorio Partite Iva-Ministero delle Finanze) su 7.921 ben 2.656 sono liberi professionisti (il 33,5%) e rispetto al 2020 si è registrato un aumento del 16,5% (del 3,5% rispetto al 2019), toccando il record assoluto dal 2015 in poi.



*A destra il presidente Matteo Mongelli insieme ai membri del direttivo del Gruppo Libere Professioni di Ascom Confcommercio Bergamo*

“Per ripartire occorrono politiche su misura per i professionisti che possono essere tra i nuovi protagonisti dell’attuazione del Pnrr grazie anche al nuovo protocollo siglato da Confcommercio Professioni con la Pubblica Amministrazione che ha portato alla nascita di un portale per l’affidamento degli incarichi ai professionisti relativi ai progetti del Pnrr – sottolinea Mongelli -. Occorre però portare avanti ulteriori iniziative a sostegno della categoria degli autonomi e, in particolare, delle professioni non

ordinistiche su cui stiamo concentrando i nostri sforzi per delineare una mappatura del territorio bergamasco. La nostra categoria chiede da tempo anche una semplificazione degli adempimenti fiscali, oltre alla necessità di incentivare la formazione degli autonomi tramite la detrazione dei costi sostenuti per la formazione professionale e l'inserimento di nuovi codici Ateco per rispecchiare il panorama di specializzazioni esistenti nella nostra categoria".

---

## **Commercianti di preziosi, Riva: "Il mercato è nervoso, ma arte e oro sono beni rifugio"**

*Dario Ruggieri e Gabriele Previtali eletti alla vicepresidenza*



Il nuovo direttivo  
Commercianti di preziosi

Alessandro Riva è stato confermato alla guida del Gruppo Commercianti di Preziosi, che raggruppa Gioiellieri e Antiquari, Ascom Confcommercio Bergamo. Riva, 59 anni,



titolare di Riva Gioielli in Via Paglia ricopre l'incarico dal 2009. Lo affiancano come vicepresidenti Gabriele Previtali, 49 anni, titolare di "Galleria Previtali" in Via Tasso e Via Spaventa e Dario Ruggieri, 72 anni, titolare di "Gioielleria Ruggieri" a Longuelo. Il consiglio è composto da: Angelo Maria Peracchi, 57 anni di "Gioielleria Carrara Emilio" di Albino; Monica Ubiali, 55 anni, di "Bergamo Antiquariato" di Via San Tomaso, Cristiano Calori, 51 anni di "Galleria Elleni" in Via Broseta, Danilo Magli, 54 anni, di "Codex et lamina" di Pedrengo, Guendalina Bonassoli di "Les Galeries du Luxembourg" di Via San Tomaso, Learco Moioli, 54 anni, di "Impresa Orafo Leo" di Ponte Nossa.



da sx Dario Ruggieri,  
Alessandro Riva e Gabriele  
Previtali

“Il mercato è nervoso e altalenante, in questo momento di incertezza e difficoltà- sottolinea **Alessandro Riva-**. Non mancano opportunità valide, come mostra l'apprezzamento dell'oro e la ripresa di valore dell'arte, beni rifugio nei momenti di default”. La speranza è nella ripresa di eventi pronti a creare interesse, specialmente per arte e antichità: “La riprogrammazione della fiera Bergamo Antquaria è stato un duro colpo per il settore per cui rappresenta da sempre un'importante vetrina- continua Riva-. Confidiamo in una ripresa degli eventi, fondamentali per incentivare l'acquisto di beni e oggetti, in molti casi se non unici molto rari, che per le loro caratteristiche vanno visti e scelti con cura.

Attendiamo con interesse il 2023 che vede la nostra città, unitamente a Brescia, capitale della cultura: confidiamo di poter organizzare qualche iniziativa di richiamo e di avviare una proficua collaborazione con le associazioni del territorio". A destare sempre preoccupazione tra il comparto è il discorso sicurezza e l'aumento del tasso di criminalità: "Siamo da sempre una delle categorie a maggiore rischio e ci aspettiamo che le autorità intervengano a tutela di una maggiore percezione del senso di sicurezza nelle vie" continua Riva.

I numeri del settore. In città e provincia (dati al IV trimestre 2021) si contano 155 gioiellieri 155 (47 in città); sono 40 gli antiquari (29 in città). Dal 2017 al 2021 si è assistito ad un calo a doppia cifra (il 16,2%) dei gioiellieri, con 30 chiusure in città e provincia. Gli antiquari in 5 anni sono passati da 51 a 40, con un crollo del 21,5%. Il calo più brusco si è registrato dal 2017 al 2018: da 185 gioiellieri, di cui 52 in città (dati al IV trimestre 2017) si è passati a 157 e a 42 in città (che ha assistito quindi a ben 10 chiusure). Lo stesso periodo è stato il peggiore dell'ultimo quinquennio anche per gli antiquari che sono passati da quota 51 a 46; in questa fase ha però tenuto la città, mantenendo lo stesso numero di esercizi (36) dal 2017 alla fine del 2019.